**SABATO 10 DICEMBRE – SECONDA SETTIMANA DI AVVENTO [A]**

**Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l’hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell’uomo dovrà soffrire per opera loro».**

**Tutte le antiche profezie ricevono la loro perfetta verità al momento del loro compimento nella storia. Prima del compimento ognuno può dare ogni interpretazione. Dopo il suo compimento tutti sono obbligati ad accogliere la verità che è stata rivelata dalla storia. Non vi è ritorno di Elia nel suo corpo di carne sulla nostra terra. C’è però il ritorno dello Spirito di Elia. Ma anche lo Spirito di Elia in verità non è lo Spirito di Dio, è lo Spirito di Cristo Gesù dato a Giovanni il Battista quando era ancora nel seno di Elisabetta, sgorgando però dal cuore della Vergine Maria. Ecco le parole dell’Angelo Gabriele e il suo compimento in casa di Zaccaria:**

**“Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l’usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l’offerta dell’incenso. Fuori, tutta l’assemblea del popolo stava pregando nell’ora dell’incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell’altare dell’incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l’angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d’Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all’angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L’angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo»” (Lc 1,8-20).**

**“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,39-45). La Profezia di Malachia – “Tenete a mente la legge del mio servo Mosè, al quale ordinai sull’Oreb precetti e norme per tutto Israele. Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio (Mal 3,22-24) – va letta e compresa alla luce della potentissima rivelazione che viene a noi dal Vangelo.**

**Ecco ancora una ulteriore luce che viene a noi dallo Spirito Santo per bocca di Zaccaria: “E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell’Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall’alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell’ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace»” (Lc 1,76-79). Non è Elia che ritorna. È Giovanni il Battista che viene per preparare la via al Signore con tutta la potenza e la forza dello Spirito di Cristo Gesù. Cristo Gesù gli ha dato il suo Spirito perché Giovanni prepari a Lui la via, a Lui che è il Messia che deve venire per la salvezza.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 17,10-13**

**Allora i discepoli gli domandarono: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l’hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell’uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.**

**Gesù dice ai discepoli che Elia è venuto, ma non è stato riconosciuto. Non solo. Hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Lo hanno ucciso decapitandolo. La stessa sorte sarà del Figlio dell’uomo. Anche Lui non sarà riconosciuto. Anche Lui dovrà soffrire per causa loro. Lui non sarà però decapitato. Sarà inchiodato su una croce. Ma sarà proprio la sua indicibile sofferenza, che è la sofferenza del Servo del Signore, che attesterà che Lui è il Giusto Sofferente, il Giusto di Dio, il suo Messia. Se Cristo Gesù non fosse stato crocifisso, nessuna profezia si sarebbe compiuta e Lui non sarebbe stato di certo il Messia di Dio. Messia di Dio è colui nel quale tutte le Scritture si compiranno. Ora le profezie sulla sofferenza sono essenza e sostanza della vita del Messia del Signore. Anche la sofferenza di ogni suo discepolo è sostanza ed essenza della sua missione di discepolo. Un discepolo di Cristo Gesù senza crocifissione o spirituale o anche fisica non è vero discepolo di Gesù. Vergine Maria, Trafitta nell’anima, facci veri discepoli del Figlio tuo.**